



La Cassa
di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Bilancio **2010**

6° ESERCIZIO



La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Sede sociale e Direzione Centrale

Via Giulini, 3 – 20123 Milano

Tel. 02/885853401

Fax 02/89092276

Filiale di Milano

Via Dante ang. Via Giulini – 20123 Milano

Tel. 02/885853201

Fax 02/80509124

Agenzia n.1 di Milano

Via Giusti, 41 – 20154 Milano

Tel. 02/33606763

Fax 02/346903235

Sito internet

www.carimilo.com

e-mail

carimilo@carimilo.com

Cariche sociali

SINO AL 20 APRILE 2011

Consiglio di amministrazione

Baroni Giovanni	Presidente
Sbrizzi Nicola	Vice Presidente Vicario
Bianchi Mario	Vice Presidente
Clementi Luigi Maria	Consigliere
Galliani Marco	Consigliere
Gianni Francesco	Consigliere
Patuelli Antonio	Consigliere
Salerno Mario	Consigliere
Sarti Giorgio	Consigliere
Savasta Roberto	Consigliere
Zauli Andrea	Consigliere

Collegio sindacale

Lamma Valerio	Presidente
Bandini Gian Luca	Sindaco Effettivo
Testa Gianfranco	Sindaco Effettivo
Barboni Vito	Sindaco Supplente
Felletti Spadazzi Cesare	Sindaco Supplente

Direttore Generale*

Piazza Diego

Società di revisione e controllo contabile

Deloitte & Touche SpA - Milano

DAL 20 APRILE 2011

Baroni Giovanni	Presidente
Sbrizzi Nicola	Vice Presidente Vicario
Bianchi Mario	Vice Presidente
Galliani Marco	Consigliere
Gianni Francesco	Consigliere
Patuelli Antonio	Consigliere
Salerno Mario	Consigliere
Sarti Giorgio	Consigliere
Savasta Roberto	Consigliere
Zauli Andrea	Consigliere

Lamma Valerio	Presidente
Bandini Gian Luca	Sindaco Effettivo
Testa Gianfranco	Sindaco Effettivo
Contessi Luciano	Sindaco Supplente
Felletti Spadazzi Cesare	Sindaco Supplente

Diego Piazza

Deloitte & Touche SpA – Milano

* In carica dal 19 gennaio 2011

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A. IN BREVE LA CASSA DI MILANO S.P.A. O CARIMILO S.P.A.

Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Sede sociale in Milano, Via Giulini n. 3
Capitale sociale: sottoscritto € 49.530.000,00, versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. e Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo
Nazionale di Garanzia. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale, in Milano Via Giulini n. 3, per il giorno 19 aprile 2011 alle ore 8,00 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 20 aprile 2011 alle ore 10,30 presso il Circolo Filologico Milanese, in Milano, Via Clerici n. 10, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonchè delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e del periodo di durata in carica nonchè eventuale nomina del Presidente e dei Vice Presidenti;
3. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
4. Nomina del Collegio Sindacale e del Suo Presidente, per il triennio 2011-2013, e determinazione dei relativi compensi;
5. Politiche di remunerazione.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 21 del provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008, come modificato dal provvedimento 24 dicembre 2010, possono intervenire in assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società la comunicazione emessa da un intermediario aderente diretto o indiretto al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. attestante la loro legittimazione. Si raccomanda di chiedere e depositare la predetta "comunicazione", ai sensi di legge e di Statuto, entro il termine di due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro l'orario di sportello del 15.4.2011, anche qualora le azioni si trovassero già depositate presso la Cassa di Milano S.p.A. e di presentarsi in Assemblea muniti di una copia di tale "comunicazione" e di un documento di identità.

Milano, 15 marzo 2011

Il Presidente
Avv. Giovanni Baroni

Sommario

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	23
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	27
PROSPETTI CONTABILI	33
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO	39
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	40
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	41
A.1 – PARTE GENERALE	41
SEZIONE 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali	
SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione	
SEZIONE 3 – Eventi Successivi alla Data di Riferimento del Bilancio	
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	42
1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20	
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40	
3 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza – voce 50	
4 – Crediti – voci 60 e 70	
5 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
6 – Operazioni di copertura	
7 – Partecipazioni	
8 – Attività materiali – voce 110	
9 – Attività immateriali – voce 120	
10 – Attività non correnti in via di dismissione	
11 – Fiscalità corrente e differita – voce 130	
12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120	
13 – Debiti e titoli in circolazione – voci 10, 20 e 30	
14 – Passività finanziarie di negoziazione	
15 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
16 – Operazioni in valuta	
17 – Altre informazioni	
A.3 – INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	59
PARTE B – INFORMAZIONI SULLA Stato Patrimoniale	60
ATTIVO	
SEZIONE 1 – Cassa e Disponibilità Liquide – voce 10	
SEZIONE 2 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione – voce 20	
SEZIONE 4 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – voce 40	

SEZIONE 6 – Crediti Verso Banche – voce 60
 SEZIONE 7 – Crediti Verso Clientela – voce 70
 SEZIONE 11 – Attività Materiali – voce 110
 SEZIONE 12 – Attività Immateriali – voce 120
 SEZIONE 13 – Attività e Passività Fiscali – voce 130 dell’Attivo e 80 del Passivo
 SEZIONE 15 – Altre Attività – voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti Verso Banche – voce 10
 SEZIONE 2 – Debiti Verso Clientela – voce 20
 SEZIONE 3 – Titoli in Circolazione – voce 50
 SEZIONE 10 – Altre Passività – voce 100
 SEZIONE 11 – Trattamento di Fine Rapporto del Personale – voce 110
 SEZIONE 12 – Fondi per Rischi ed Oneri – voce 120
 SEZIONE 14 – Patrimonio dell’Impresa – voci 160, 180 e 200

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C – INFORMAZIONI SUL Conto Economico	73
SEZIONE 1 – Gli interessi – voci 10 e 20	
SEZIONE 2 – Le commissioni – voci 40 e 50	
SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70	
SEZIONE 4 – Il Risultato Netto dell’Attività di Negoziazione – voce 80	
SEZIONE 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100	
SEZIONE 8 – Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento – voce 130	
SEZIONE 9 – Le Spese Amministrative – voce 150	
SEZIONE 11 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali – voce 170	
SEZIONE 12 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Immateriali – voce 180	
SEZIONE 13 – Gli Altri Oneri e i Proventi di Gestione – voce 190	
SEZIONE 18 – Le Imposte sul Reddito di Esercizio dell’Operatività Corrente – voce 260	
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	79
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E POLITICHE DI COPERTURA	80
SEZIONE 1 – Rischio di Credito	
SEZIONE 2 – Rischio di Mercato	
SEZIONE 3 – Rischio di Liquidità	
SEZIONE 4 – Rischio Operativo	
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	103
SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell’Impresa	
SEZIONE 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza	
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	106
ALLEGATI AL BILANCIO	109



Relazione
sulla **Gestione**

Egredi Azionisti,

nel 2010 è proseguita la ripresa dell'economia mondiale con un progressivo miglioramento del quadro congiunturale. Tale andamento sta consolidandosi, pur tra molte incertezze. Nella media del 2010 il prodotto mondiale è cresciuto del 5 per cento. È valutazione diffusa che l'espansione continui nel corso del 2011 quasi ai ritmi dello scorso anno.

Negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato a poco meno del 3 per cento alla fine del 2010; si è rafforzato l'aumento dei consumi. Per l'anno in corso si prevede una crescita analoga.

Nelle economie emergenti lo sviluppo stimato per quest'anno e per il 2012 è dell'ordine del 7 per cento in media. Nell'area dell'euro l'impulso più forte alla crescita è impresso dalla economia tedesca, grazie ai forti incrementi delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e attrezzature. In Italia i tassi di sviluppo sono però attorno all'1 per cento. L'espansione produttiva si concentra nelle aziende esportatrici, in particolare in quelle di più grande dimensione, che sono in grado di sfruttare meglio le opportunità derivanti dalle economie emergenti. La domanda interna rimane comunque debole, specie nella componente dei consumi, su cui gravano più che in altre economie dell'area le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie. Al miglioramento del quadro macroeconomico mondiale, al superamento del disordine finanziario creato dalla crisi, si accompagnano tuttavia vecchie e nuove fragilità. Tassi di crescita molto difformi possono facilmente accrescere la volatilità dei cambi e dei tassi di interesse, mettendo a repentaglio la solidità della ripresa.

Le interconnessioni fra economie rendono il sistema vulnerabile anche a shock circoscritti.

Sono preoccupanti i segnali di crisi politica in alcuni dei più importanti paesi petroliferi e l'esito incerto della sollevazione popolare che scuote il Medio Oriente e altri stati del nord Africa. L'impatto immediato di eventuali difficoltà di approvvigionamento di fonti energetiche può essere contenuto dall'ampia capacità inutilizzata negli altri paesi produttori, ma le drammatiche vicende a cui stiamo assistendo possono indebolire gli investimenti nell'industria petrolifera in quell'area, far rincarare l'energia, con ripercussioni sulla crescita mondiale. A questo si aggiunge la catastrofe naturale che ha colpito a marzo il Giappone e i cui effetti economici ricadranno inevitabilmente nel 2011.

La situazione dei conti pubblici in Italia continua a rappresentare una spada di Damocle per il consolidamento di un clima di maggior fiducia nazionale: come già accennato il Pil nel 2010 è aumentato nell'ordine dell'1% e quest'anno le previsioni indicano un ritmo di sviluppo leggermente superiore e comunque insufficiente a comprimere il peso relativo del debito e del disavanzo. Inoltre la dinamica dei consumi privati rimane debole e la crescita degli investimenti è ancora strettamente legata ad una evoluzione positiva delle esportazioni, dipendente da una sensibile espansione della domanda mondiale.

Passando a considerare il **quadro congiunturale del 2010** dei singoli comparti:

Prezzi al consumo

Nel 2010 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è tornato a crescere: il tasso d'inflazione è passato dal -0,3% del 2009 al +1,6% del 2010. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dell'1% a fronte del -1,1% del 2009.

Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +1,6% (0,3% nel 2009). Questo indice per l'Italia è risultato pari al +1,6%.

Mercato dei Capitali

Nel 2010 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +12,8% (+23,5% nel 2009), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del +16,9% (+43,9% nel 2009). L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 3,0% (+19% nel 2009) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è aumentato del +6,2% (+25,1% nel 2009). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha concluso l'anno con una variazione del -32,2% (+27,9% nel 2009).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2010, fortemente espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%. La Banca Centrale Europea ha continuato a mantenere il tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell'1%. Alla data attuale il tasso di riferimento BCE è ancora pari all'1%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2010 ha visto una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,326 contro l'1,394 del 2009.

Anche verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 130,4 del 2009 a 116,4 del 2010.

Economia italiana

Nel 2010 il PIL italiano è aumentato dell'1,3% (-5,2% nel 2009). I dati trimestrali sono risultati migliori nella prima parte dell'anno e in calo, pur mantenendosi positivi, nel terzo e quarto trimestre 2010. Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati disponibili delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, l'unica componente che ha registrato una diminuzione è quella dei consumi pubblici, in ripresa, invece, la domanda interna del settore privato, in termini sia di investimenti fissi lordi (+2,4%) sia di consumi privati (+0,7%). Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +6,9%. L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata dallo 0,8% del 2009 all'1,6% del 2010.

La Regione Lombardia e l'Area Milanese

L'evoluzione dell'economia milanese nel 2010 ha risentito notevolmente e positivamente di una ripresa congiunturale internazionale che ha avuto riflessi importanti. L'economia milanese ha infatti registrato un andamento meno dinamico rispetto all'anno precedente ma tuttavia ben correlato alla buona ripresa della congiuntura lombarda: a conferma di questa considerazione, si segnala che la produzione industriale ha evidenziato una variazione media annua regionale positiva del 4,8% nel 2010, confortata dall'incremento tendenziale del quarto trimestre dell'anno pari al 6%, mentre la provincia di Milano ha mostrato, nell'ultimo periodo del 2010, una crescita inferiore (+4,3%).

Ci sono pertanto segnali importanti di buon auspicio per il futuro: il fatturato in accelerazione nel quarto trimestre del 2010 (+8,5%) in sintonia con l'andamento dei livelli produttivi; la quota del fatturato estero è aumentata dal 35,6% nell'ultimo trimestre 2009 al 37% nell'ultimo trimestre 2010. Tuttavia questi dati positivi si collocano in un contesto congiunturale ancora molto incerto: già nel quarto trimestre del 2010 si registrava un incremento significativo dei prezzi delle materie prime (+3,1%) e la recente crisi nell'area dell'Africa mediterranea sta portando impulsi negativi sul fronte inflazionistico; i dati occupazionali evidenziano una nuova contrazione dello 0,9% nell'ultimo trimestre dell'anno e riprende il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (il 23,7% delle aziende lombarde ha dichiarato di aver utilizzato ore di CIG nel quarto trimestre).

Miglioramenti si avvertono pure nella dinamica del fatturato e degli ordinativi con i migliori risultati che rimangono di appannaggio delle imprese di maggiore dimensione capaci di sfruttare il buon andamento della domanda estera con una quota del fatturato estero sul totale vicina al 50%. Il quadro congiunturale di luci ed ombre si riflette anche sull'andamento del credito. Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, i prestiti bancari alla clientela della provincia di Milano (compresa anche l'area di attuale pertinenza della nuova provincia di Monza e Brianza) hanno registrato, alla fine del 2010, una significativa ripresa (+5,7%).

L'andamento positivo è essenzialmente imputabile al settore delle famiglie consumatrici (+24,2% a fine dicembre su base annua), mentre i finanziamenti alle imprese sono ancora calati nel corso del 2010 (-0,9% di dicembre). L'evoluzione dei prestiti alle imprese è fortemente penalizzata da un persistente e ancora marcato deterioramento del rischio di credito: rilevante, è la crescita

dello stock di sofferenze delle imprese milanesi (+28,7%) a fine 2010, confermato dall'incidenza ancora alta dei flussi di nuove sofferenze (pari, a giugno 2010, all'1,93% delle consistenze dei prestiti in provincia di Milano, seppure inferiore alla media lombarda - 2,16% - e nazionale, che ha raggiunto il livello del 2,59%). Lo scenario dell'economia lombarda nel 2011 è quello di una ripresa alla ricerca di un consolidamento e che pertanto presenta rischi e opportunità. Siamo ben lungi da affermare che i problemi siano improvvisamente scomparsi. Rimane la questione di fondo di capire se la robustezza della ripresa sia veramente così consolidata da mantenere una certa persistenza e resilienza rispetto ad eventuali shock di natura finanziaria.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il quadro congiunturale sinteticamente descritto ha delineato uno scenario operativo estremamente complesso ed incerto in cui la Vostra Banca ha dovuto operare. L'attività della Banca si è mossa seguendo le linee guida definite dal Piano Strategico 2010/2013 che prevedeva il progressivo rafforzamento del presidio territoriale focalizzando l'attenzione sul segmento retail e delle piccole medie iniziative economiche. Il primo marzo 2010 è stata inaugurata l'agenzia nr. 1, di via Giusti, 41 a Milano. In dieci mesi di attività il nostro secondo sportello ha svolto una capillare azione di sviluppo sul territorio. Pur in presenza di una costante ed incisiva attività commerciale della Banca, l'esercizio si è chiuso in perdita. A tale negativo risultato hanno contribuito diversi fattori. Per quanto riguarda l'aspetto dell'attività caratteristica: minori interessi attivi, per effetto di minor volumi di impieghi oltre che per l'andamento piatto del mercato dei tassi. L'attività di trading del portafoglio titoli, inoltre, non ha potuto contribuire positivamente come nel 2009, causa gli andamenti dei mercati finanziari. Per quanto riguarda la qualità del credito, la nostra Banca, nell'attuale contesto di mercato, ha subito gli effetti di trascinarsi della lunga fase di rallentamento ciclico dell'economia, che continua ad impattare sulle imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, in tutti i settori merceologici. A seguito del deterioramento di alcune posizioni e tenuto conto dei segnali economici è stato necessario effettuare maggiori prudenti accantonamenti. Al fine di fronteggiare le difficoltà strutturali per il raggiungimento degli obiettivi sulla redditività caratteristica, è stata posta una forte attenzione ai costi ed all'efficientamento della struttura. Nella seconda metà dell'anno è stata conclusa la ristrutturazione dei locali della Direzione Generale e della Sede, che produrrà importanti risparmi. Si illustrano i dati più significativi della situazione patrimoniale e del conto economico, precisando che nella nota integrativa allegata vengono descritti analiticamente tutti i fatti gestionali.

Raccolta globale da clientela

Al 31 dicembre 2010 la "raccolta globale" ammonta a 332,14 milioni di euro (contro i 234,24 milioni di euro del 2009), con un incremento pari al 41,80%

Raccolta Globale (€/1000)	2010	2009	Var.% 10/09
Raccolta Diretta	183.355	110.056	66,60
Raccolta Indiretta	148.789	124.185	19,81
Totale Raccolta Globale	332.144	234.241	41,80

Raccolta diretta

La raccolta diretta, compreso i pronti contro termine, si attesta a 183,35 milioni di euro con un incremento del 66,60% su base annua. Al netto dei PCT, pari a 1,42 milioni di euro al 31 dicembre 2010, e delle altre passività la raccolta presenta un aumento del 70,16% su base annua. A tale performance ha contribuito in modo determinante la canalizzazione, nel mese di dicembre, di alcuni importanti depositi temporanei che sono stati trasferiti nel mese di gennaio; depurato da tali partite, il dato della raccolta è di 110,11 milioni di euro (+ 0,05%). Rispetto al 31 dicembre 2009

i conti correnti registrano un incremento pari a 70,54 milioni di euro (+79,82%) e rappresentano l'86,67% della raccolta diretta; i PCT diminuiscono di 2,00 milioni di euro (-58,57%). Nel corso dell'esercizio è continuata l'azione di consolidamento della raccolta diretta: le nostre obbligazioni, sono pari a 20,07 milioni di euro, costituiscono il 10,95% della raccolta diretta, con un incremento di 7,44 milioni di euro, pari al 58,92%, rispetto al precedente esercizio. In sensibile diminuzione i certificati di deposito che si attestano a 1,67 milioni di euro contro 4,88 milioni di euro dell'esercizio 2009.

Raccolta Diretta (€/1000)	2010	2009	Var.% 10/09
Conti Correnti	158.913	88.372	79,82
Depositi a Risparmio	805	765	5,23
Certificati di Deposito	1.674	4.876	-65,67
Obbligazioni	20.069	12.628	58,92
TOTALE RACCOLTA DIRETTA AL NETTO PCT	181.461	106.641	70,16
Pronti Contro Termine	1.415	3.415	-58,57
Altra Raccolta	479	-	n.s.
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	183.355	110.056	66,60

Raccolta indiretta

Il saldo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2010 è pari a 148,79 milioni di euro, con una crescita del 19,81% rispetto allo stesso periodo del 2009. Tale risultato è stato possibile grazie all'intensa attività commerciale della Banca. Il comparto obbligazionario è cresciuto del 30,58% circa raggiungendo il valore di 83,56 milioni di euro mentre quello azionario, ha raggiunto un valore di circa 50,60 milioni di euro, realizzando un incremento del 1,19%. Il comparto gestito registra un aumento di 4,44 milioni di euro, pari al 43,58%. Rappresenta il 9,8% del totale della raccolta indiretta.

Raccolta Indiretta (€/1000)	2010	2009	Var.% 10/09
Obblig.Val.Nom.Azioni al P.M.M.			
G.P.M.-G.P.F di La Cassa di Ravenna	2.310	520	n.s.
Fondi Comuni	7.656	7.403	3,42
Polizze Assicurative	4.669	2.270	105,68
Azioni	50.590	49.997	1,19
Obbligazioni e Titoli di Stato	83.564	63.995	30,58
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	148.789	124.185	19,81

Impieghi alla clientela

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, crescono, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 3,37% e si attestano a 108,68 milioni di euro. Tale incremento è avvenuto nonostante il rimborso di alcune operazioni e il progressivo ribilanciamento del portafoglio crediti verso il settore retail e delle piccole iniziative economiche. Infatti tale crescita è dovuta ai mutui (ipotecari/chirografari), che costituiscono il 58,68% del totale impieghi, che passano da 58,75 milioni di euro di fine 2009 a 66,35 milioni di euro. Gli impieghi in conto corrente, rappresentano il 33,43% del totale impieghi, sono diminuiti nel corso del 2010 del 12,86% attestandosi a 37,81 milioni di euro.

Impieghi Clientela (€/1000)	2010	2009	Var.% 10/09
Conti Correnti	37.805	43.385	-12,86
Portafoglio	-	-	-
Mutui Ipotecari	55.271	49.213	12,31
Mutui Chirografari/Sovvenzioni Attive	11.081	9.541	16,14
Prestiti Personali	551	348	58,33
Impieghi Estero	1.632	1.854	-11,97
Sofferenze	6.732	6.648	1,26
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	113.072	110.989	1,88
Rettifiche di Valore Complessive	-4.392	-5.850	-24,92
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	108.680	105.139	3,37

Titoli e tesoreria

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 24,92 milioni di euro di cui 5,40 milioni di euro classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 19,52 milioni di euro classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Il portafoglio, con caratteristiche sempre di estrema prudenza, è costituito per il 64,54% da titoli di Stato, per il 28,24% da titoli obbligazionari bancari/finanziari e per il restante 7,22% da titoli obbligazionari emessi da società a partecipazione pubblica.

Mezzi propri e coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio, al netto della perdita di esercizio, è diminuito passando da 27,15 milioni di euro del dicembre 2009, ai 24,77 milioni di euro di dicembre 2010.

Il Core Tier 1 Ratio passa dal 34,47% del 2009 al 31,70%; il Total Capital Ratio passa dal 34,51% del 2009 al 31,71%.

Il Conto Economico

Il margine di interesse passa da 3,04 milioni di euro a 2,63 milioni di euro con una riduzione del 13,71% rispetto al 2009. Le commissioni nette passano da 0,59 milioni di euro a 0,86 milioni di euro grazie al trend di crescita di tutta l'attività della Banca.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per 0,15 milioni di euro riconducibile principalmente a minusvalenze su titoli. Nel 2009 contribuiva positivamente per 0,42 milioni di euro. Per quanto sopra, il margine di intermediazione si attesta a 3,35 milioni di euro in flessione (-26,2%) rispetto al dato del 31 dicembre 2009.

A seguito del deteriorarsi della situazione economico/finanziaria dei mercati e di alcune posizioni è stato effettuato un prudente considerevole incremento alla voce 130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento, rispetto al 2009: circa 1,5 milioni di euro contro 0,11 milioni di euro.

Le spese amministrative ammontano a 4,67 milioni di euro (4,49 milioni di euro nel 2009) e sono costituite da:

- a) costo del personale per 2,25 milioni di euro, in aumento del 10,8% rispetto al 2009;
- b) altre spese amministrative per 2,41 milioni di euro (2,46 milioni di euro nel 2009), in calo dell'1,8%.

Il Risultato operativo lordo evidenzia un saldo negativo per 2,77 milioni di euro contro un saldo positivo di 16 mila euro del 2009. Dopo le imposte il 2010 si chiude con una perdita di 2,05 milioni di euro contro una perdita di 98 mila euro dell'esercizio scorso.

Si riportano di seguito le principali componenti dei costi e dei ricavi del Conto Economico, che, come già precisato, è analiticamente dettagliato nella Nota Integrativa:

Conto Economico	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.956	4.696	-15,76
- BANCHE	47	161	
- CLIENTELA	3.545	3.498	
- TITOLI	364	1.037	
- IRS			
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-1.330	-1.652	-19,52
- BANCHE	-1	-12	
- CLIENTELA	-866	-1.481	
- TITOLI	-463	-159	
- IRS			
30 MARGINE INTERESSE	2.626	3.044	-13,71
40 COMMISSIONI ATTIVE	964	681	41,70
50 COMMISSIONI PASSIVE	-101	-96	5,27
60 COMMISSIONI NETTE	863	585	47,66
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4	4	n.s.
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-145	422	n.s.
100 UTILI/PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	-1	484	n.s.
A) CREDITI	0	60	n.s.
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	-1	424	n.s.
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA			
D) PASSIVITÀ FINANZIARIE			
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FIN. VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>			
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.347	4.539	-26,24
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-1.490	-108	n.s.
A) CREDITI	-1.490	-108	n.s.
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.857	4.431	-58,08
150 SPESE AMMINISTRATIVE	-4.668	-4.493	3,89
A) SPESE PERSONALE	-2.254	-2.034	10,81
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-2.414	-2.459	-1,84
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI		-50	n.s.
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-102	-80	28,37
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	-4	-6	-36,28
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	142	214	-33,62
200 COSTI OPERATIVI	-4.632	-4.415	4,93
240 UTILI/PERDITE DA CESSIONI DI INVESTIMENTI			
250 UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO IMPOSTE	-2.775	16	n.s.
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	721	-114	n.s.
270 PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-2.054	-98	n.s.
290 PERDITA D'ESERCIZIO	-2.054	-98	n.s.

Dati di sintesi

Per una migliore percezione dell'andamento della Banca al 31 dicembre 2010 si riportano alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi.

Indicatori Finanziari	Descrizione	2010	2009
	Raccolta diretta in milioni di euro	183	110
	Impieghi economici senza PCT in milioni di Euro	109	105
	Totale attivo in milioni di euro	215	141
	Margine di interesse in euro/1000	2.626	3.044
	Commissioni nette in euro/1000	864	585
	Margine di intermediazione in euro/1000	3.348	4.539
	Spese amministrative in euro/1000	4.668	4.494
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	-2.775	16
	Utile d'esercizio in euro/1000	-2.054	-98
COST INCOME	Spese amm.ve/margine di intermediazione	139,43	99,01
Core Tier 1 Ratio	Patrimonio di base/totale attività ponderate	31,70	34,47
Total Capital Ratio	Patrimonio di vigilanza/totale attività ponderate	31,71	34,51
Indici di struttura			
	Crediti verso clientela/totale attivo	50,59	74,70
	Raccolta diretta/totale attivo	85,35	78,19
	Raccolta gestita/raccolta indiretta	9,84	8,21
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a)/mrg intermediaz.	44,53	2,38
Indici di rischiosità			
	Sofferenze nette/crediti netti verso clientela	2,84	1,35
	Rettifiche di valore su sofferenze/soff. lorde	54,16	78,66
	Rettifiche di valore su crediti in bonis/crediti lordi in bonis	0,40	0,40
Indicatori non Finanziari			
Posizionamento mercato			
	numero sportelli/agenzie: in LOMBARDIA	2	1

Gestione dei rischi aziendali

La Cassa di Milano ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito e la Cassa di Milano ha fatto proprio quanto segue:

- la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali, che hanno trovato largo consenso;
- ha istituito una funzione autonoma indipendente di "risk management" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- ha costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza trimestrale, il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo;

- ha realizzato il Regolamento Rischi di Gruppo, che definisce le linee guida, le politiche e la normativa interna del Gruppo per la gestione dei rischi cui le società sono esposte;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli “consigliati” da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, e valutando già da ora le implicazioni di Basilea 3, al fine di poter beneficiare di un'appropriatezza elastica operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di Banca tradizionale, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, data la scarsa rilevanza dell'attività di trading sui mercati finanziari e di capitale. Per il 2010 si ricordano le seguenti principali attività sviluppate in Capogruppo sulla gestione Rischi e diffuse anche sulle singole controllate:

- approfondimento del metodo di misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- introdotti gli stress test sul rischio di mercato;
- collaborazione con il controllo di gestione per il piano strategico/budget implementando in questa sede ipotesi di stress test;
- realizzato il Regolamento Rischi di Gruppo;
- liquidità: analizzati i dati per introdurre indicatori di Basilea 3 (Liquidity Ratio – Net Stable Funding Ratio);
- introdotto un sistema di tassi interni di trasferimento per la liquidità.

Per un'informazione più dettagliata circa la gestione dei rischi si rinvia a quanto descritto nella parte E della nota integrativa.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs 196/2003 “Codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali”, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Cassa di Milano ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere esternalizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

Descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La Cassa di Milano ha natura di Banca locale e individua nelle famiglie/PMI, localizzate in zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri soggetti target.

La “missione aziendale” consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia (statistiche provinciali) mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 3,7% a dicembre 2009 al 4,5% di dicembre 2010. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Cassa di Milano, in particolare l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi per la Lombardia passa dal 2,5% di dicembre 2009 al 3,2% di dicembre 2010; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Milano che vede

passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 2,0% di dicembre 2009 al 2,4% di dicembre 2010. La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo. Il patrimonio “umano” della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta, come indicato nelle precedenti sezioni, alla formazione ed addestramento del personale.

Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi. Si sottolinea che le ingenti rettifiche sui crediti causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati, hanno portato ad una sempre più intensa attività di controllo a tutti i livelli, con ampi e motivati interventi anche in sede di Comitato Crediti e di Comitato Rischi. È presente un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE). È presente un Piano di continuità operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati “accettabili”, con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti. Si è di recente deliberato il Budget 2011 e la revisione del Piano Strategico 2010-2013 della Cassa di Milano, e si evidenzia la possibilità di raggiungere il break-even anche in presenza di ulteriori aperture, raggiungendo così gli obiettivi a suo tempo prefissati nel Progetto Industriale.

Le analisi hanno coinvolto tutti gli aspetti con una forte attenzione al mantenimento degli equilibri operativi ed al contenimento dei rischi, valutando una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti. Ci vogliamo caratterizzare per uno stretto rapporto con la clientela.

L'obiettivo è quello di arrivare nel tempo a raggiungere gli indici di efficienza/produttività e redditività fatti registrare dal Gruppo ed in particolare dalla Capogruppo, che ne hanno permesso lo sviluppo di cui oggi è protagonista. Considerando quanto sopra espresso si ha la ragionevole aspettativa che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti da Legge n. 123/07, art. 25 septies, D.Lgs. 231/07, art. 25 octies, Legge n. 48/08, art. 24 bis. La nostra Banca è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica. Sono stati effettuati incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza coi Responsabili delle Aree/Uffici al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici dei protocolli di rispettiva competenza nonché del Modello Organizzativo.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Le operazioni fra la nostra Banca, la Società controllante e le Società sottoposte a influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato con controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni e di quelle con le altre parti correlate è riportata in dettaglio nella Nota Integrativa, parte H.

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", applicabile anche alle Banche e Società del Gruppo, a far data dal 01/01/2011.

Struttura ed operatività

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, dal 1 marzo 2010, opera sulla piazza di Milano con due sportelli: la Sede nello stesso immobile della sua Sede Legale – via Giulini, 3 – ove risiede anche la Presidenza e la Direzione Generale e l'agenzia 1 – via Giusti, 41.

Personale e formazione

Al 31/12/2010 l'organico è costituito da 25 dipendenti. Rispetto al 31/12/2009 l'organico è diminuito di 1 unità, da settembre 2010 è stata distaccata una persona dalla Capogruppo.

L'organico al 31/12/2010 è composto da 2 dirigenti, 8 Quadri Direttivi, 15 impiegati.

Nel corso dell'anno il personale ha partecipato a specifici corsi di formazione, principalmente organizzati dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, per un totale di 699 ore, di cui 157,5 hanno riguardato le normative: antiriciclaggio, usura e trasparenza.

Numero persone	Anno 2010			Anno 2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	4	4	8	4	3	7
Aree professionali	10	5	15	13	4	17
TOTALE	16	9	25	19	7	26
ETÀ MEDIA	36,24			35,14		

Tipologia contratto	Anno 2010			Anno 2009		
	Indeterminato	Determinato	Totale	Indeterminato	Determinato	Totale
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	8	0	8	7	0	7
Aree professionali	14	1	15	15	2	17
TOTALE	24	1	25	24	2	26

Titolo di studio	Anno 2010				Anno 2009			
	laurea	Diploma	Lic. media	Totale	laurea	Diploma	Lic. media	Totale
Dirigenti	1	1	0	1	1	1	0	2
Quadri direttivi	5	2	1	8	4	2	1	7
Aree professionali	8	7	0	15	10	6	1	17
TOTALE	14	10	1	25	15	9	2	26

Attività di ricerca, sviluppo e marketing

Nel 2010 è proseguita l'attività di sviluppo e marketing con lo scopo di diffondere la presenza della Banca sul territorio di elezione.

L'attenzione al territorio è stata condotta anche mediante la convenzione con l'associazione di categoria dei Dottori Commercialisti di Milano che ci ha consentito, mediante la visibilità raggiunta, di intermediare l'apertura di diversi conti correnti e di fare apprezzare la professionalità della Banca agli associati e ai loro diretti clienti.

È stata rafforzata la nostra presenza anche mediante l'accordo di sponsorizzazione convenuto con

il Circolo Filologico Milanese, che ha avuto corso nel primo semestre del 2010.

È proseguita l'azione di sviluppo territoriale che ha consentito anche il raddoppio delle postazioni POS installate.

Funzione di compliance

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo e specifici presidi per la gestione del rischio di conformità integrati nelle diverse aree operative di tutte le Società del Gruppo. Presso ciascuna Società del Gruppo Bancario è inoltre previsto un Referente di Compliance che, appositamente individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, si rapporta funzionalmente con la struttura della Capogruppo ed opera secondo le linee guida fornitegli dalla stessa.

La Funzione di Compliance di Gruppo, predispone con cadenza almeno annuale la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento. La relazione, contenente anche gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione della Capogruppo e dai Referenti delle altre Società viene presentata ed illustrata al Consiglio di Amministrazione, da parte del Responsabile. Qualora la Funzione riscontri violazioni rilevanti della conformità alle norme ne informa immediatamente l'Alta Direzione e riferisce in Consiglio.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso la relazione in parola almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della Funzione di conformità alle norme.

Trasparenza

La Banca d'Italia ha divulgato ed aggiornato le nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari", introducendo inoltre specifiche disposizioni in tema di "Correttezza delle Relazioni tra Intermediari e Clienti".

Le disposizioni ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici.

Sempre nell'ambito dei rapporti con la clientela la Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice, ed ha interessato le Associazioni di Categoria dei consumatori locali al fine di migliorare e semplificare le informazioni alla clientela.

La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La nostra Banca è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n. 6, capogruppo del Gruppo Bancario, la quale tramite la controllata So.Fi.Ba.R. SpA Società Finanziaria di Banche Romagnole SpA, intestataria della partecipazione nella misura del 73,90% del capitale, dispone della maggioranza dei voti esercitabili in ogni assemblea.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già espresso nelle note introduttive possiamo ipotizzare che in questo esercizio potremo contare su di una ripresa economica che possa aiutare i risultati della vostra Banca; il mercato di riferimento al quale siamo orientati offre possibilità di ampliamento dell'operatività con l'assunzione di moderati rischi. La prevista apertura di ulteriori agenzie permetterà di offrire a nuova clientela nuove opportunità di apprezzare i nostri servizi e permetterà di connotare La Cassa di Milano come una presenza visibile e costante per il nostro target di riferimento, ottimizzando con maggiore efficienza l'intera struttura. Questi fattori, sommati al sempre maggiore appoggio organizzativo fornitoci dalla Capogruppo reputiamo possano esserci importanti spazi di miglioramento

per la nostra Banca in grado di offrire servizi di ottimo livello a condizioni competitive. Alla luce delle prospettive future, inserite anche nel budget 2011 e nel piano industriale 2010 – 2013, dell’impegno della Capogruppo a sostenere nel tempo lo sviluppo dell’Istituto e della possibilità di richiamo del capitale sociale ai soci, si appalesa la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà la sua esistenza operativa in base alle norme; conseguentemente in applicazione della normativa il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Ad inizio anno è stato nominato, in sostituzione del precedente Direttore, il nuovo Direttore Generale, Rag. Diego Piazza al quale porgiamo un saluto di benvenuto e gli auguri di buon lavoro.

Compagine sociale

Al 31/12/2010 la composizione del capitale sociale della Banca è la seguente:

- So.Fi.Ba.R. Spa (Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa): 73,90%;
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia: 4,50%;
- N. 117 altri soggetti privati per la quota rimanente.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

abbiamo illustrato tutti i dati e le considerazioni che auspichiamo costituiscano le basi per uno sviluppo positivo della nostra Banca.

Per tutta l'attività proficuamente svolta un apprezzamento ed un ringraziamento va a tutti i dipendenti che, con il loro impegno e crescente professionalità hanno contribuito a far crescere la nostra Banca. Un sentito grazie al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito il nostro operato. Un sincero ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia ed ai signori funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sempre disponibili a darci assistenza e a fornirci preziosi suggerimenti utili ed apprezzati.

Infine un saluto ed un ringraziamento del tutto particolare per Voi Signori Azionisti, per la fiducia sempre accordataci.

Signori Azionisti,

la nostra missione si identifica nella vicinanza alle famiglie, ai professionisti ed alle piccole e medie imprese. Riteniamo, data la snellezza dei nostri processi decisionali, di essere pronti a venire incontro alle più diverse esigenze onde cercare di cogliere con tempestività tutte le occasioni di sviluppo. In tal modo cerchiamo di diventare protagonisti soprattutto alla luce dei nuovi spazi e delle nuove sfide in un contesto bancario in continua evoluzione.

Con il presente Bilancio è giunto a conclusione il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i quali rivolgono un sincero ringraziamento ed un cordiale saluto a tutti gli Azionisti che nel trascorso triennio hanno sempre manifestato di voler sostenere La Cassa di Milano che opera in una piazza tra le più difficili del nostro paese data l'elevata concentrazione di sportelli bancari.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 23 marzo 2011

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31/12/2010, nonché il riporto a nuovo della perdita d'esercizio ammontante a € 2.053.635.

La situazione del patrimonio dopo la perdita è la seguente:

• Capitale Sociale	€	37.147.500
• Riserve (perdite esercizi precedenti)	€	(9.945.744)
• Altre riserve	€	(118.154)
• Riserve da valutazione	€	(256.660)
• Perdita esercizio 2010	€	(2.053.635)

Totale Patrimonio € **24.773.307**

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci, riunitasi in data 20 aprile 2011, ha deliberato, con il voto favorevole di n. 3.952.079 (tre milioni novecentocinquantaquattremilasettantanove) azioni pari al 92,26% (novantadue/ventisei%) delle azioni presenti (corrispondente al 79,7916% dell'intero capitale sociale), di approvare il bilancio inerente l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010, così come redatto dagli Amministratori, dal quale emerge una perdita di esercizio di € 2.053.635 (duemilionicinquantatremilaseicentotrentacinque), rinviando a nuovo la predetta perdita.

CambiaRotta



Relazione
della **Società**
di **Revisione**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Ai fini di una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione dagli Amministratori, nella sezione "Andamento della gestione", con riferimento alle motivazioni sottostanti al risultato economico negativo dell'esercizio, e nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito alla continuità operativa della Banca.

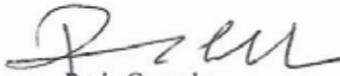
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 5 aprile 2011



La Cassa
di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Conto Web
Conto Web

La tua Banca attiva
in ogni istante:
massima resa,
minime spese!

Conto Web
la tua Banca attiva in ogni istante!

Relazione
del Collegio
Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale
Al Bilancio chiuso al 31.12.2010

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2010 da noi esaminato, è stato redatto, nel presupposto della continuità aziendale, adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 ed al primo aggiornamento del 18/11/2009 della circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 ed è stato messo tempestivamente a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 23/3/2011.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed a quanto previsto nelle indicazioni contenute nel primo aggiornamento del 18/11/2009 alla circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa viene fornita adeguata informativa sul processo di valutazione dei crediti e di rilevazione della fiscalità differita che, anche in precedenti esercizi, hanno influito significativamente sul risultato dell'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attività	214.815.981
Passività	190.042.675
Capitale e riserve	26.826.941
Perdita d'esercizio	(2.053.635)

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:



Interessi e commissioni attive	4.920.430
Interessi e commissioni passive	(1.430.343)
Dividendi e proventi simili	4.000
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(144.780)
Utili da cessione o riacquisto crediti, att./pass.finanziarie	(1.039)
Rettifiche per deterioramento di crediti	(1.490.506)
Spese amministrative	(4.668.389)
Rettifiche per ammortamenti su attività materiali/imm.li	(106.427)
Altri oneri/proventi di gestione	142.406
Perdite da cessioni di investimenti	1
Imposte sul reddito	721.011
Perdita d'esercizio	(2.053.635)

In ottemperanza alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 29/4/2009 il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. che ha emesso in data 5/4/2011, la sua relazione sul bilancio suddetto senza rilievi, nonché un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio, nonché un richiamo di informativa ai fini di una migliore comprensione del Bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ai fini di una migliore comprensione del Bilancio di esercizio rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, nella sezione "Andamento della Gestione" con riferimento alle motivazioni sottostanti al risultato economico negativo dell'esercizio, e nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito alla continuità operativa della Banca.

Il Collegio Sindacale ha avuto tre incontri con Deloitte & Touche S.p.A la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. Il Collegio Sindacale non ha ancora ricevuto la comunicazione, ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n.39 del 27 gennaio 2010.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ed ispirandoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri oggi Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed degli Esperti Contabili.

Vi assicuriamo di aver preso parte alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, svoltesi con cadenza mediamente mensile ed alle Assemblee, ed inoltre, di avere effettuato n. 26 verifiche collegiali od individuali presso la Filiale, presso gli uffici della Sede, relative anche ad incontri con i Revisori Contabili. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione ad

Organi di Vigilanza.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio di Internal Audit, dell'Ufficio Legale, dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio, nonché della Direzione Generale, nonché dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio della Capogruppo.

Vi attestiamo inoltre che il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia, a richiesta del Collegio, dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni, formulando suggerimenti o raccomandazioni ove ritenuto necessario;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società che ha effettuato il controllo contabile nel corso dell'esercizio;
- ha provveduto ai necessari scambi d'informazioni con i corrispondenti organi della società capogruppo e con la società di revisione in merito all'assetto ed all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse e quelle di cui siano parte gli esponenti aziendali (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato l'aggiornamento del Documento Programmatico di cui al D.lgs 196/2003 in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali e sensibili;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dal Consiglio di Amministrazione sono risultate conformi alle norme di legge (D.lgs 231/2001) e di statuto;
- le operazioni infragruppo e con parti correlate, per il cui dettaglio si fa rinvio alla apposita sezione della Nota Integrativa, a giudizio del Collegio Sindacale, sono congrue e rispondono all'interesse della società e sono state effettuate sulla base di reciproca convenienza economica ed in linea



con le condizioni di mercato;

- ha preso atto dell'esistenza degli incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed a soggetti ad essa collegati (qualify intermediary e gap analysis), oltre a quelli innanzi indicati. Tali incarichi sono stati effettuati in base al principio di indipendenza come da comunicazione della Società stessa del 1/4/2011.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio.

Venuto a scadenza il nostro mandato rivolgiamo un ringraziamento al Presidente ed ai componenti degli Organi Amministrativi nonché alla Direzione Generale e a tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento del nostro mandato.

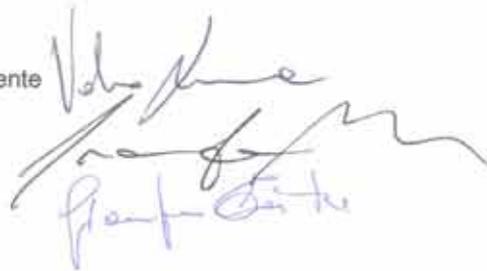
Milano, 5 Aprile 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Valerio Lamma - Presidente

Dott. Gian Luca Bandini

Dott. Gianfranco Testa







Prospetti
contabili
AL 31 DICEMBRE 2010

Stato Patrimoniale
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SpA
 (Importi in unità di euro)

ATTIVO		31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
10	Cassa e disponibilità liquide	421.038	162.875	n.s.
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.400.865	2.852.026	89,37
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.515.479	17.435.058	11,93
60	Crediti verso banche	74.320.926	9.941.960	n.s.
70	Crediti verso clientela	108.680.190	105.138.964	3,37
110	Attività materiali	400.475	287.753	39,17
120	Attività immateriali	5.692	6.008	-5,26
130	Attività fiscali	4.686.546	3.769.332	24,33
	a) correnti	126.311	58.365	n.s.
	b) anticipate	4.560.235	3.710.967	22,89
150	Altre attività	1.384.770	1.155.195	19,87
TOTALE DELL'ATTIVO		214.815.981	140.749.171	52,62

PASSIVO		31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
10	Debiti verso banche	10.149	1.629	n.s.
20	Debiti verso clientela	161.611.977	92.552.118	74,62
30	Titoli in circolazione	21.742.806	17.503.604	24,22
80	Passività fiscali	38.865	159.662	-75,66
	a) correnti	19.721	119.443	-83,49
	b) differite	19.144	40.219	-52,40
100	Altre passività	6.178.558	3.146.091	96,39
110	Trattamento di fine rapporto del personale	219.053	165.707	32,19
120	Fondi per rischi e oneri:	241.267	65.500	n.s.
	a) quiescenza e obblighi simili			
	b) altri fondi	241.267	65.500	n.s.
130	Riserve da valutazione	(256.660)	71.259	n.s.
160	Riserve	(10.063.899)	(9.965.914)	0,98
180	Capitale	37.147.500	37.147.500	n.s.
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(2.053.635)	(97.985)	n.s.
TOTALE DEL PASSIVO		214.815.981	140.749.171	52,62

Conto Economico
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SpA
 (Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.955.975	4.695.875	-15,76
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.329.683)	(1.652.149)	-19,52
30 MARGINE INTERESSE	2.626.292	3.043.726	-13,71
40 Commissioni attive	964.455	680.630	41,70
50 Commissioni passive	(100.660)	(95.622)	5,27
60 COMMISSIONI NETTE	863.795	585.009	47,66
70 Dividendi e proventi simili	4.000	4.000	n.s.
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(144.780)	422.346	n.s.
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.039)	484.048	n.s.
a) crediti		59.897	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.039)	423.820	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie		331	n.s.
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.348.269	4.539.129	-26,24
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.490.506)	(107.535)	n.s.
a) crediti	(1.490.506)	(107.535)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.857.762	4.431.594	-58,08
150 Spese amministrative:	(4.668.389)	(4.493.687)	3,89
a) spese personale	(2.254.363)	(2.034.465)	10,81
b) altre spese amministrative	(2.414.026)	(2.459.222)	-1,84
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(49.654)	n.s.
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(102.367)	(79.742)	28,37
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.060)	(6.372)	-36,28
190 Altri oneri/proventi di gestione	142.406	214.547	-33,62
200 COSTI OPERATIVI	(4.632.409)	(4.414.908)	4,93
240 Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	(207)	n.s.
250 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	(2.774.646)	16.479	n.s.
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	721.011	(114.464)	n.s.
270 PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.053.635)	(97.985)	n.s.
290 PERDITA D'ESERCIZIO	(2.053.635)	(97.985)	n.s.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	2010	2009
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.053.635)	(97.985)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(327.919)	382.302
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
110. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(327.919)	382.302
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	(2.381.554)	284.317

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010 (importi in unità di euro)

	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
	Esistenze al 31.12.2009	Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto						
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	37.147.500										37.147.500
a) azioni ordinarie	37.147.500										37.147.500
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione											
Riserve:	(9.965.913)	(97.985)									(10.063.898)
a) di utili	(9.847.759)	(97.985)									(9.945.744)
b) altre	(118.154)										(118.154)
Riserve da valutazione:	71.259									(327.919)	(256.660)
a) disponibili per la vendita	71.259									(327.919)	(256.660)
b) copertura flussi finanziari											
c) Altre											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Perdita d'esercizio	(97.985)	97.985								(2.053.635)	(2.053.635)
TOTALE	27.154.861									(2.381.554)	24.773.307

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009 (importi in unità di euro)

	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
	Esistenze al 31.12.2008	Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto						
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	37.147.500										37.147.500
a) azioni ordinarie	37.147.500										37.147.500
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione											
Riserve:	(6.618.592)	(3.347.321)									(9.965.913)
a) di utili	(6.500.438)	(3.347.321)									(9.847.759)
b) altre	(118.154)										(118.154)
Riserve da valutazione:	(311.043)									382.302	71.259
a) disponibili per la vendita	(311.043)									382.302	71.259
b) copertura flussi finanziari											
c) Altre											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Perdita d'esercizio	(3.347.321)	3.347.321								(97.985)	(97.985)
TOTALE	26.870.544									(284.347)	27.154.861

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (importi in unità di euro)

A. Attività Operativa	Importi	
	2010	2009
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
Risultato d'esercizio	(2.053.635)	(97.985)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	167.751	(14.837)
Plus/minusvalenze su attività di copertura		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.729.739	553.083
Rettifiche/riprese di valore nette su imm. materiali e immateriali	106.427	86.114
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	175.768	65.500
Imposte e tasse non liquidate	(1.038.011)	250.165
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.716.590)	25.821.112
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.080.422)	(1.490.609)
Crediti verso clientela	(5.270.965)	(18.990.857)
Crediti verso banche: a vista	(64.378.966)	23.042.054
Crediti verso banche: altri crediti		
Altre attività	(229.575)	(698.866)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti verso banche: a vista	8.520	(164.948)
Debiti verso banche: altri debiti		
Debiti verso clientela	69.059.859	(45.577.235)
Titoli in circolazione	4.239.202	17.179.632
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Altre passività	3.085.812	(310.479)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITÀ DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	804.914	(348.156)
B. Attività d'Investimento		
1. Liquidità generata da		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Vendite di attività materiali	1	358
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Acquisti di attività materiali	(215.089)	(33.876)
Acquisti di attività immateriali	(3.744)	(6.000)
Acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITÀ DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(218.832)	(39.518)
C. Attività di Provvista		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Riserva da valutazione	(327.919)	382.302
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(327.919)	382.302
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	258.163	(5.372)

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importi	
	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	162.875	168.247
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	258.163	(5.372)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	421.038	162.875



La Cassa
di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Nota integrativa
al **Bilancio**
d'**esercizio**

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 - aggiornamento n.1 del 18 novembre 2009 - della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) **PARTE A** – POLITICHE CONTABILI;
- 2) **PARTE B** – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;
- 3) **PARTE C** – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;
- 3) **PARTE D** – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA;
- 4) **PARTE E** – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA;
- 5) **PARTE F** – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO;
- 6) **PARTE H** – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2009. Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono espone:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;

- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d’esercizio 2010

Non si evidenziano eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il Bilancio d’esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. E’ corredato inoltre dalle note relative all’andamento della gestione avvenuta nell’anno.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono predisposti in applicazione di quanto previsto dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d’Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e riportano i valori in unità di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d’esercizio, con riferimento all’iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2009.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- a) criteri di iscrizione;
- b) criteri di classificazione;
- c) criteri di valutazione;
- d) criteri di cancellazione;
- e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione - Voce 20***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati :

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbi-

lancio” nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

2. Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita - Voce 40

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”.

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che “quando una riduzione di Fair Value di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata”.

Il paragrafo 68 precisa che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l’attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore. Il

procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;

- scomparire un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'*impairment* scatta quando:

- Fair Value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
- oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza – Voce 50

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

4. Crediti – Voci 60 e 70

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a

pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, crediti di funzionamento, operazioni di pronti contro termine attivi, depositi cauzionali ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle espo-

sizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinarsi alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 “riprese di valore - da interessi” di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. Attività Finanziarie Valutate al *Fair Value*

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

6. Operazioni di Copertura

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

7. Partecipazioni

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

8. Attività Materiali - Voce 110

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprrezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento

immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. Attività Immateriali – Voce 120

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata

nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

10. Attività non Correnti in via di Dismissione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

11. Fiscalità Corrente e Differita - Voce 130

Criteria di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteria di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteria di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

12. Fondi per Rischi e Oneri - Voce 120

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri:
 - controversie legali;
 - oneri per il personale;
 - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13. Debiti e Titoli in Circolazione - Voci 10, 20 e 30

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/

proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce “altre passività”).

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente ad esse imputabili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico “Utili/perdite da cessione o riacquisto”.

14. Passività Finanziarie di Negoziazione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

15. Passività Finanziarie Valutate al *Fair Value*

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

16. Operazioni in Valuta

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio, derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari, a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio, derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio, sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio

che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

17. Altre Informazioni

ATTIVO

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- Depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Voce 150 - Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- altre.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

PASSIVO

Voce 80. Passività Fiscali

Vedi voce 130 dell'attivo.

Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico; al 31.12.2008 l'effetto prodotto delle modifiche suddette è stato positivo, quali minori costi del personale.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene a conto economico.

Voce 130. Riserve di Valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voce 180. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data del 31/12/2010.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come con-

tropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 - presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - deve essere contenuto

entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable Approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una tripla gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, è motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2010			2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.401			2.852		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.884	5.518	113	13.845	3.477	113
4. Derivati di copertura						
TOTALE	19.285	5.518	113	16.697	3.477	113
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. ESISTENZE INIZIALI				113
2. AUMENTI				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio Netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. DIMINUZIONI				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio Netto				
3.4 Trasferimento da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. RIMANENZE FINALI				113

PARTE B – INFORMAZIONI
SULLO Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e Disponibilità Liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
a) Cassa	421	163	n.s.
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
TOTALE	421	163	n.s.

SEZIONE 2 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione - Voce 20

*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione merceologica*

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009			Var.% 10/09
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A ATTIVITÀ PER CASSA							
1 Titoli di Debito	5.401			2.852			89,38
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito	5.401			2.852			89,38
2 Titoli di Capitale							
3 Quote di O.I.C.R.							
4 Finanziamenti							
4.1 Pronti contro termine attivi							
4.2 Altri							
TOTALE A	5.401			2.852			89,38
B STRUMENTI DERIVATI							
1 Derivati Finanziari							
1.1 di negoziazione							
1.2 connessi con la fair value option							
1.3 altri							
2 Derivati creditizi							
2.1 di negoziazione							
2.2 connessi con la fair value option							
2.3 altri							
TOTALE B							
TOTALE A+B	5.401			2.852			89,38

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori		31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
A.	ATTIVITÀ PER CASSA			
1.	Titoli di Debito	5.401	2.852	89,38
	a) Governi e Banche Centrali	5.401	2.133	n.s.
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche		719	n.s.
	d) Altri emittenti			
2.	Titoli di Capitale			
	a) Banche			
	b) Altri Emittenti			
	- imprese di assicurazione			
	- società finanziarie			
	- imprese non finanziarie			
	- altri			
3.	Quote di OICR			
4.	Finanziamenti			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri emittenti			
5.	Attività Deteriorate			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
TOTALE A		5.401	2.852	89,38
B.	STRUMENTI DERIVATI			
	a) Banche			
	- fair value			
	b) Clientela			
	- fair value			
TOTALE B				
TOTALE A+B		5.401	2.852	89,38

*2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione:
variazioni annue*

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	ESISTENZE INIZIALI	2.852				2.852
B.	AUMENTI	17.631				17.631
	B1. Acquisti	17.558				17.558
	B2. Variazioni positive di FV					
	B3. Altre variazioni	73				73
C.	DIMINUZIONI	15.082				15.082
	C.1 Vendite	7.937				7.937
	C.2 Rimborsi	6.942				6.942
	C.3 Variazioni negative di FV	168				168
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.5 Altre variazioni	35				35
D.	RIMANENZE FINALI	5.401				5.401

La voce B3 "altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 23 migliaia di euro, dal rateo aggio e disaggio di emissione per 28 migliaia di euro e rateo cedolare per 22 migliaia di euro.

La voce C5 "altre variazioni" è costituita da rateo aggio e disaggio di emissione per 27 migliaia di euro e rateo cedolare per 6 migliaia di euro.

SEZIONE 4 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

		Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di Debito	13.884	5.518		13.845	3.477	
1.1	Titoli strutturati						
1.2	Altri titoli di debito	13.884	5.518		13.845	3.477	
2	Titoli di Capitale			113			113
2.1	Valutati al <i>fair value</i>						
2.2	Valutati al costo			113			113
3	Quote OICR						
4	Finanziamenti						
TOTALE		13.884	5.518	113	13.845	3.477	113

La voce 2 – “Titoli di capitale” è composta dalla partecipazione in “Caricese” per 1 migliaio di euro, acquistata nel corso del 2006 che svolge per la Banca l’attività di fornitura di servizi inerenti all’acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e dalla partecipazione in “C.S.E.” acquistata nel corso del 2008 per 112 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
1	Titoli di Debito	19.402	17.322	12,01
	a) Governi e Banche Centrali	10.608	8.503	24,76
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche	7.003	5.473	27,96
	d) Altri emittenti	1.791	3.346	-46,47
2	Titoli di Capitale	113	113	n.s.
	a) Banche			
	b) Altri emittenti:	113	113	n.s.
	- imprese di assicurazione			
	- società finanziarie			
	- imprese non finanziarie	113	113	n.s.
	- altri			
3	Quote di O.I.C.R.			
4	Finanziamenti			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
5	Attività deteriorate			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
TOTALE		19.515	17.435	11,93

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A.	ESISTENZE INIZIALI	17.322	113			17.435
B.	AUMENTI	5.394				5.394
B1.	Acquisti	5.166				5.166
B2.	Variazioni positive di FV	45				45
B3.	Riprese di valore					
	- imputate a Conto Economico					
	- imputate a Patrimonio Netto					
B4.	Trasferimenti da altri portafogli					
B5.	Altre variazioni	183				183
C.	DIMINUZIONI	3.314				3.314
C1.	Vendite	2.660				2.660
C2.	Rimborsi					
C3.	Variazioni negative di FV	425				425
C4.	Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al Conto Economico					
	- imputate al Patrimonio Netto					
C5.	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6.	Altre variazioni	229				229
D.	RIMANENZE FINALI	19.402	113			19.515

La voce B5 "altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 18 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 82 migliaia di euro e da rettifiche interessi per 35 migliaia di euro. La voce C5 "altre variazioni" è costituita principalmente da plusvalenze iniziali per 110 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 56 migliaia di euro e rateo aggio e disaggio di emissione per 40 migliaia di euro.

SEZIONE 6 – Crediti Verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazione/Valori		31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
A.	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI			
1	Depositi vincolati			
2	Riserva obbligatoria			
3	Pronti contro termine			
4	Altri			
B.	CREDITI VERSO BANCHE	74.321	9.942	n.s.
1	Conti correnti e depositi liberi	72.463	8.374	n.s.
2	Depositi vincolati	1.858	1.568	18,49
3	Altri finanziamenti			
3.1	Pronti contro termine attivi			
3.2	Leasing finanziario			
3.3	Altri			
4	Titoli di debito			
4.1	Titoli strutturati			
4.2	Altri titoli di debito			
5	Attività deteriorate			
6	Attività cedute non cancellate			
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)		74.321	9.942	n.s.
TOTALE (FAIR VALUE)		74.321	9.942	n.s.

Il *fair value* è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata.

La voce B1 Conti correnti e depositi liberi comprende il c/c reciproco intrattenuto con C.R.Ravenna che presenta un saldo di 71.663 mila Euro.

La Voce B2 Depositi vincolati è costituita dal deposito vincolato con C.R.Ravenna relativo alla riserva obbligatoria versata per nostro conto a Banca Italia di 1.858 mila Euro .

SEZIONE 7 – Crediti Verso Clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009		Var.% 10/09
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	
1 Conti correnti	29.979	2.437	30.421	861	-1,45
2 Pronti contro termine attivi					
3 Mutui	60.738	1.494	53.427	1.184	13,68
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	549	2	346	1	58,67
5 Leasing finanziario					
6 Factoring					
7 Altre operazioni	13.465	16	18.749	150	-28,18
8 Titoli di debito					
8.1 Titoli strutturati					
8.2 Altri titoli di debito					
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	104.731	3.949	102.943	2.196	1,74
TOTALE (FAIR VALUE)	105.447	4.045	103.812	2.243	1,57

La metodologia di calcolo del Fair Value sui crediti verso clientela prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentato da un tasso Risk Free; tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009		Var.% 10/09
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	
1 Titoli di debito emessi da:					
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri emittenti					
- imprese non finanziarie					
- imprese finanziarie					
- assicurazioni					
- altri					
2 Finanziamenti verso:	104.731	3.949	102.943	2.196	1,74
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri soggetti	104.731	3.949	102.943	2.196	1,74
- imprese non finanziarie	71.648	3.074	74.162	1.810	-3,39
- imprese finanziarie	5.122		7.574		-32,37
- assicurazioni					
- altri	27.961	875	21.207	386	31,85
TOTALE	104.731	3.949	102.943	2.196	1,74

SEZIONE 11 - Attività Materiali - Voce 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
A.	Attività ad uso funzionale di proprietà	400	287	39,37
1.1	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili	261	224	16,52
	d) impianti elettronici	7	7	n.s.
	e) altre	132	56	n.s.
1.2	acquisite in leasing finanziario			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili			
	d) impianti elettronici			
	e) altre			
TOTALE A		400	287	39,37
B.	Attività detenute a scopo di investimento			
2.1	di proprietà			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
2.2	acquisite in leasing finanziario			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
TOTALE B				
TOTALE (A+B)		400	287	39,37

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde			442	91	143	676
A.1	Riduzioni di valore totali nette			218	84	87	389
A.2	Esistenze iniziali nette			224	7	56	287
B.	Aumenti:			96	7	113	216
B.1	Acquisti			96	7	113	216
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di Valore						
B.4	Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:			59	7	37	103
C.1	Vendite			1			1
C.2	Ammortamenti			58	7	37	102
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
C.4	Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette			261	7	132	400
D.1	Riduzione di valore totali nette			276	91	124	491
D.2	Rimanenze finali lorde			537	98	256	891
E.	VALUTAZIONE AL COSTO			261	7	132	400

SEZIONE 12 - Attività Immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		6	
a) attività Immateriali generate internamente				
b) altre attività	6		6	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività Immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	6		6	

Le attività immateriali sono riferite interamente all'acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				14		14
A.1 Riduzioni di valore totali nette				8		8
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti:				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				4		4
- svalutazioni						
+ Patrimonio Netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a Patrimonio Netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4		4
E. Rimanenze finali lorde				10		10
F. Valutazione al costo				6		6

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:

- Le perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.586 migliaia di euro;
- La perdita fiscale dell'esercizio 2010 per 477 migliaia di euro;
- Rettifiche su crediti per 2.264 migliaia di euro;
- Spese sostenute per l'aumento di capitale del 2007 per 6 migliaia di euro
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni per 15 migliaia di euro
- Fondo rischi e oneri per 70 migliaia di euro.

Le differenze deducibili, in contropartita del patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:

- Attualizzazione T.F.R. per 5 migliaia di euro

Le differenze tassabili, in contropartita del Patrimonio Netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

		Totale 2010	Totale 2009
1	Importo iniziale	3.709	3.722
2	Aumenti	883	116
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	883	116
2.3	Altri aumenti		
3	Diminuzioni	169	129
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	138	129
	a) rigiri	138	129
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	31	
4	Importo finale	4.423	3.709

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

		Totale 2010	Totale 2009
1	Importo iniziale	5	3
2	Aumenti		2
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3	Altri aumenti		
3	Diminuzioni		
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4	Importo finale	5	5

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

		Totale 2010	Totale 2009
1.	Importo iniziale	2	161
2.	Aumenti:	135	
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio: a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) riprese di valore d) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	135	
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		159
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio: a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità c) mutamento dei criteri contabili		159 159
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	137	2

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

		Totale 2010	Totale 2009
1.	Importo iniziale	36	12
2.	Aumenti:		24
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio: a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		24
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	21	
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio: a) rigiri b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) altre	21 21	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	(15)	36

SEZIONE 15 - Altre Attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
Spese sostenute su immobili di terzi	375	240	n.s.
Acconto ritenuta fiscale interessi passivi su depositi e cc	259	430	-39,77
Assegni di stanza	110	120	-8,33
Bonifici ricevuti	195	42	n.s.
Cedole in lavorazione		97	n.s.
Competenza dell'esercizio	85	101	-15,84
Deb. per fatture da incassare	55	13	n.s.
Altri debitori diversi	306	125	n.s.
TOTALE	1.385	1.168	18,58

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti Verso Banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori		31.12.2010	31.12.2009
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	10	2
2.1	Conti correnti e depositi liberi	10	2
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti		
2.3.1	Locazione finanziaria		
2.3.2	Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1	Pronti contro termine passivi		
2.5.2	Altre		
2.6	Altri debiti		
TOTALE		10	2
FAIR VALUE		10	2

Il *fair value* è in linea con il valore di Bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

SEZIONE 2 - Debiti Verso Clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

		31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
1.	Conti correnti e depositi liberi	159.718	89.138	79,18
2.	Depositi vincolati			
3.	Finanziamenti	1.415	3.414	-58,55
3.1	Pronti contro termine passivi	1.415	3.414	-58,55
3.2	Altri			
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5.	Altri debiti	479		
TOTALE		161.612	92.552	74,62
FAIR VALUE		161.612	92.552	74,62

Il *fair value* è in linea con il valore di Bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

SEZIONE 3 - Titoli in Circolazione - Voce 50

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	<i>fair value</i>			Valore bilancio	<i>fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	21.743	20.365	1.677	17.504	12.811	4.889		
1.	20.069	20.365		12.628	12.811			
1.1								
1.2	20.069	20.365		12.628	12.811			
2.	1.674		1.677	4.876		4.889		
2.1			1.677	4.876		4.889		
2.2	1.674							
TOTALE	21.743	20.365	1.677	17.504	12.811	4.889		

SEZIONE 10 - Altre Passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2010	31.12.2009	Var % 10/09
Debiti per emissione di assegni circolari non propri	10	47	-78,72
Messaggi ricevuti dalla rete	2.536	1.613	
Partite illiquide cedenti	757	62	n.s.
Estinzione effetti banche in attesa di lavorazione		230	n.s.
Bonifici spediti	600		
Ritenute ancora da versare	416	186	n.s.
Debiti per regolamenti in stanza	1.110	252	n.s.
Fornitori	359	501	-28,34
Competenza dell'esercizio	20	104	-80,77
Altri creditori diversi	370	151	n.s.
TOTALE	6.178	3.146	96,38

La voce "Altri creditori diversi" di 370 migliaia di euro è composta principalmente da: creditori diversi in corso di lavorazione per 160 migliaia di euro, passività per ferie non godute per 34 migliaia di euro, risconti passivi per 23 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - Trattamento di Fine Rapporto del Personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009	Var % 10/09	
A	Esistenze iniziali	166	111	49,55
B1	Aumenti	65	73	-10,96
B2	Accantonamento dell'esercizio	65	73	-10,96
B3	Altre variazioni in aumento			
C1	Diminuzioni	12	18	-33,33
C2	Liquidazioni effettuate	12	18	-33,33
C3	Altre variazioni in diminuzione			
D	Rimanenze finali	219	166	31,93

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,70%. L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

SEZIONE 12 - Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	241	65
2.1 controversie legali	39	49
2.2 oneri per il personale	202	16
2.3 altri		
TOTALE	241	65

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

	Fondi di Quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		65	65
B. Aumenti		202	202
B.1 Accantonamento dell'esercizio		202	202
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		26	26
C.1 Utilizzo nell'esercizio		26	26
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		241	241

L'aumento di 202 migliaia di euro, nella voce B.1 "accantonamento dell'esercizio", è costituito da oneri futuri del personale.

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 160, 180 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2010 il capitale sociale della Banca è pari a 49.530.000 euro, di cui 37.147.500 € versati. Il capitale è costituito unicamente da azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.953.000	
- Interamente liberate	2.476.500	
- Non Interamente liberate	2.476.500	
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.953.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	4.953.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.953.000	
- Interamente liberate	2.476.500	
- Non interamente liberate	2.476.500	

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di € 49.530.000 di cui € 37.147.500 versato, è costituito da numero 4.953.000 azioni del valore di € 10,00 cadauna.

I residui cinque decimi verranno versati su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.608	2.608
a) Banche	108	108
b) Clientela	2.500	2.500
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.339	7.137
a) Banche	2.819	2.686
b) Clientela	4.520	4.451
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.458	5.243
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.458	5.243
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	5.458	5.243
4. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	15.405	14.988

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	440	805
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	981	2.615
4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5 Crediti verso banche		
6 Crediti verso clientela		
7 Attività materiali		
TOTALE	1.421	3.420

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia Servizi	31.12.2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	2.303
a) Acquisti	10
1. Regolati	10
2. Non regolati	
b) Vendite	2.293
1. Regolate	2.293
2. Non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) Individuali	
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	182.044
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	156.646
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.452
2. Altri titoli	133.194
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	111.358
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	25.398
4. Altre operazioni	
TOTALE	184.347

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55			55	457	-87,96
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	309			309	580	-46,72
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4. Crediti verso banche		47		47	161	-70,81
5. Crediti verso clientela		3.545		3.545	3.498	1,34
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Derivati di copertura						
8. Altre attività						
TOTALE	364	3.592		3.956	4.696	-15,76

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2010	2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	2

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
1. Debito verso banche centrali						
2. Debiti verso banche	1			1	12	-91,67
3. Debiti verso clientela	866			866	1.481	-41,53
4. Titoli in circolazione		463		463	159	N.S.
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Altre passività e fondi						
8. Derivati di copertura						
TOTALE	867	463		1.330	1.652	-19,49

SEZIONE 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Settori	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
a) garanzie rilasciate	57	41	39,02
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	172	176	-2,27
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3	14	-78,57
2. Negoziazione di valute	4	2	100,00
3. Gestioni portafogli			
3.1 individuali			
3.2 collettive			
4. Custodia ed amministrazione di titoli	34	20	70,00
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	4	20	-80,00
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	44	90	-51,11
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	83	30	n.s.
9.1 gestioni portafogli	19	3	n.s.
9.1.1 individuali	19	3	n.s.
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	28	3	n.s.
9.3 altri prodotti	36	24	50,00
d) servizi di incasso e pagamento	131	148	-11,49
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	475	131	n.s.
j) altri servizi	129	185	-30,27
TOTALE	964	681	41,56

Nella voce i "Tenuta e gestione dei conti correnti" sono confluite commissioni di extra fido e sull'accordato pari a 285 migliaia di euro. Negli altri servizi sono compresi canoni Home Banking per 14 migliaia di euro, 24 migliaia di euro per canoni locazione POS e commissioni di istruttoria fidi per 79 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
a) Presso propri sportelli:	87	50	74,00
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli	4	20	-80,00
3. Servizi e prodotti di terzi	83	30	n.s.
b) Offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) Altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 10/09
a) Garanzie ricevute	1		
b) Derivati su crediti			
c) Servizi di gestione e intermediazione	19	19	n.s.
1. Negoziazione di strumenti finanziari	6	9	-33,33
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni di portafogli:	3		
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi	3		n.s.
4. Custodia ed amministrazione titoli	10	10	n.s.
5. Collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) Servizi di incasso e pagamento	37	35	5,71
e) Altri servizi	44	41	7,32
TOTALE	101	95	6,33

SEZIONE 3 - Dividendi e Proventi Simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2010		31.12.2009		Var. % 10/09
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		4		n.s.
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
D. Partecipazioni					
TOTALE	4		4		n.s.

SEZIONE 4 - Il Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti Redditali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		23	168	1	(146)
1.1 Titoli di debito		23	168	1	(146)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE		23	168	1	(145)

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto: composizione

Voci/Componenti Redditali	31.12.2010			31.12.2009			Var.% 10/09
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela				60		60	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	(19)	(1)	822	(398)	424	n.s.
	18	(19)	(1)	822	(398)	424	n.s.
3.1 Titoli di debito							
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R.							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
TOTALE ATTIVITÀ	18	(19)	(1)	882	(398)	484	n.s.
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione				1	(1)	0	
TOTALE PASSIVITÀ				1	(1)	0	n.s.

SEZIONE 8 - Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti Redditali	Rettifiche di Valore (1)			Riprese di Valore (2)				31.12.2010 (3) = (1)-(2)	31.12.2009 (3) = (1)-(2)	Var. % 10/09
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da Interessi	Altre Riprese	Da Interessi	Altre Riprese			
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito										
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(16)	(1.820)	(11)		356			(1.491)	(107)	n.s.
C. TOTALE	(16)	(1.820)	(11)		356			(1.491)	(107)	n.s.

Le riprese di valore specifiche per 356 migliaia di euro sono dovute per un importo pari a 101 migliaia di euro a riprese da incasso e da 255 migliaia di euro per riprese da valutazione del credito deteriorato.

SEZIONE 9 - Le Spese Amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di Spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
1) Personale dipendente	1.868	1.651	13,14
a) salari e stipendi	1.235	1.195	3,35
b) oneri sociali	325	322	0,93
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento a TFR	65	73	-10,96
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5	4	
- a contribuzione definita	5	4	
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali"			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	238	57	n.s.
2) Altro personale in attività	114	127	-10,24
3) Amministratori e sindaci	272	256	6,25
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società			
TOTALE	2.254	2.034	10,82

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2010	31.12.2009	Var. % dato medio
	Dato medio	Dato medio	
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	2	2	n.s.
b) quadri direttivi	8	8	n.s.
c) restante personale dipendente	16	15	6,67
2) Altro personale	2	1	100,00
TOTALE	28	26	7,69

9.4. Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a ca. 238 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale e a corsi di formazione.

9.5 Altre spese amministrative composizione

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	35	37	-5,41
Spese di manutenzione immobili e mobili	91	46	97,83
Fitti e canoni passivi su immobili	758	767	-1,17
Spese di vigilanza, scorta valori e automezzi	9	6	50,00
Compensi a professionisti	432	328	31,71
Compensi promotori	8	40	-80,00
Spese legali e notarili	138	303	-54,46
Vario uso ufficio e libri giornali	48	23	108,70
Spese per utenze	42	52	-19,23
Pulizia locali	43	34	26,47
Spese di pubblicità e rappresentanza	91	90	1,11
Spese elaborazione elettroniche presso CSE	450	414	8,70
Premi assicurativi	28	30	-6,67
Imposte indirette	180	225	-20,00
Contributi associativi	55	51	7,84
Spese diverse	6	13	-53,85
TOTALE	2.414	2.459	-1,83

SEZIONE 11 - Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente Reddittuale	Ammortamento (A)	Rettifiche di Valore per Deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato Netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	102			102
- Ad uso funzionale	102			102
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	102			102

SEZIONE 12 - Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente Reddittuale	Ammortamento (A)	Rettifiche di Valore per Deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato Netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	4			4
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4			4
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	4			4

SEZIONE 13 - Gli Altri Oneri e i Proventi di Gestione - Voce 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	62	9	n.s.
Interessi su bonifici	1	12	-91,67
Sopravvenienze passive	40	24	66,67
Altri oneri		2	-100,00
TOTALE	103	47	n.s.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
Ricupero spese bolli	86	77	11,69
Recupero imposta sostitutiva	47	81	-41,98
Interessi su bonifici	1	7	-85,71
Fitti attivi	38	59	-35,59
Sopravvenienze attive	13	8	62,50
Recupero costi società del gruppo	43	16	n.s.
Altri proventi	17	14	21,43
TOTALE	245	262	-6,49

SEZIONE 18 - Le Imposte sul Reddito di Esercizio dell'Operatività Corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
1. Imposte correnti (-)	(23)	(100)	-77,00
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	744	(13)	n.s.
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		(1)	n.s.
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	721	(114)	n.s.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2010
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	763
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	150
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	269
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(437)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	746
IRAP - onere fiscale teorico	(37)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(2)
- effetto di altre variazioni	14
IRAP - onere fiscale effettivo	(25)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	721

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio			(2.054)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(485)	(157)	(328)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(476)	(154)	(322)
b) rigiro a Conto Economico	1		1
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1		1
c) altre variazioni	(10)	(3)	(7)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a Conto Economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(485)	(157)	(328)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(485)	(157)	(2.382)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/ Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione ha l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio della stessa, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A., assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti.

Sono stati mappati i rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
 - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
 - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA);
 - per i rischi operativi il metodo base (BIA);
 - per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.
- Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2010, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1- Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestio-

ne, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

La nostra natura di "banca locale" fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Direttore di filiale, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, interviene la struttura Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica istituita presso la Capogruppo dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi di gruppo che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante e le funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi di gruppo rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali;
- Intermediari vigilati;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Enti territoriali;
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro;
- Organizzazioni internazionali;
- Imprese ed altri soggetti;
- Esposizioni al dettaglio;
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese;
- OICR;
- Posizioni verso cartolarizzazione;
- Esposizioni garantite da immobili residenziali;
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali;
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- Esposizioni scadute;
- Altre esposizioni.

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi

(analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensibilità concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Per quanto riguarda i rischi di credito/controparte/concentrazione, vengono condotte varie prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni particolari.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore della Banca formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all’Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l’approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5.401	5.401
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						19.402	19.402
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						74.321	74.321
5. Crediti verso clientela	3.086	863		1		104.731	108.681
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2010	3.086	863		1		203.855	207.805
TOTALE 2009	1.419	665		112		133.059	135.255

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In Bonis			Totale Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5.401	5.401
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				19.402		19.402	19.402
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				74.321		74.321	74.321
5. Crediti verso clientela	7.921	3.972	3.949	105.151	420	104.731	108.680
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2010	7.921	3.972	3.949	198.874	420	203.855	207.804
TOTALE 2009	7.628	5.432	2.196	130.624	417	133.059	135.255

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5 – Crediti verso la clientela – Operazioni in bonis, alla voce Esposizione lorda, pari a 105.151 migliaia di euro, non sono presenti esposizioni sospese oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nell'ambito di tali esposizioni i rapporti scaduti ammontano a 4.951 migliaia di euro, così ripartiti:

- Fino a 1 mese 4.559 migliaia di euro
- Da 1 a 3 mesi 332 migliaia di euro
- Da 3 a 6 mesi 60 migliaia di euro

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie Esposizione/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	81.324			81.324
TOTALE A	81.324			81.324
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.927			2.927
TOTALE B	2.927			2.927
TOTALE A+B	84.251			84.251

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizione/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	6.732	3.646		3.086
b) Incagli	1.189	326		863
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1			1
e) Altre attività	122.951		420	122.531
TOTALE A	130.873	3.972	420	126.481
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3			3
b) Altre	12.476			12.476
TOTALE B	12.479			12.479

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni deteriorate lorde

Causali/Categoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.648	862		118
B. Variazioni in aumento	3.043	3.821		179
B.1 ingressi da crediti in bonis	15	3.533		178
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.028	161		
B.3 altre variazioni in aumento		127		1
C. Variazioni in diminuzione	2.959	3.494		296
C.1 uscite verso crediti in bonis		13		131
C.2 cancellazioni	2.944			
C.3 incassi	15	452		4
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.028		161
C.6 altre variazioni in diminuzione		1		
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.732	1.189		1

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categoria		Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.229	197		6
B.	Variazioni in aumento	1.557	268		
B.1	rettifiche di valore	1.461	262		
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3	altre variazioni in aumento	96	6		
C.	Variazioni in diminuzione	3.140	139		6
C.1	riprese di valore da valutazione	120	38		
C.2	riprese di valore da incasso	101			
C.3	cancellazioni	2.919	5		
C.4	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			96	6
C.5	altre variazioni in diminuzione				
D.	Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.646	326		0

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	16.009	6.767					185.028	207.804
B. Derivati B.1 Derivati finanziari B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							9.946	9.946
D. Impegni a erogare fondi							5.459	5.459
TOTALE	16.009	6.767					200.433	223.209

La Banca adotta le valutazioni dell'agenzia di rating esterna Moody's. La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e l'agenzia di rating utilizzata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
Classe 1	da Aaa a Aa3
Classe 2	da A1 a A3
Classe 3	da Baa1 a Baa3
Classe 4	da Ba1 a Ba3
Classe 5	da B1 a B3
Classe 6	Caa1 e inferiori

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri Beni	Derivati su Crediti					Crediti di Firma				
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri Soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche		Altri Soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	83.028	65.720	596	2.524								1.434	10.830	81.104
1.1 totalmente garantite	78.399	63.591	546	2.508								1.434	10.320	78.399
- di cui deteriorate	3.137	1.713	200										1.224	3.137
1.2 parzialmente garantite	4.629	2.129	50	16									510	2.705
- di cui deteriorate	170												170	170
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.070	4.783	2.638	1.349								103	570	9.443
2.1 totalmente garantite	7.631	4.052	2.560	364								103	552	7.631
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	3.439	731	78	985									18	1.812
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti			Società Finanziarie			Società di Assicurazione			Imprese non Finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	16.009						5.122						76.513	2.808	305	28.836	1.164	114
A.1 Sofferenze													2.760	2.666		326	980	
A.2 Incagli													314	142		549	184	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													1					
A.5 Altre esposizioni	16.009						5.122						73.438		305	27.961		114
TOTALE	16.009						5.122						76.513	2.808	305	28.836	1.164	114
B. Esposizioni "fuori bilancio"							128						11.913			438		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													3					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni							128						11.910			438		
TOTALE							128						11.913			438		
TOTALE 2010	16.009						5.250						88.426	2.808	305	29.274	1.164	114
TOTALE 2009	10.636						7.654						90.978	4.594	331	22.046	838	85

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.086	3.646								
A.2 Incagli	863	326								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1									
A.5 Altre esposizioni	122.531	420								
TOTALE	126.481	4.392								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	3									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.476									
TOTALE	12.479									
TOTALE 2010	138.960	4.392								
TOTALE 2009	131.315	5.849								

Esposizioni/ Aree Geografica	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.554	2.281		811	284	397	248	157
A.2 Incagli	713	264	68	17	57	38	25	6
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	1			12	18.272	2	821	3
A.5 Altre esposizioni	99.221	403	4.216					
TOTALE	102.489	2.948	4.284	840	18.613	437	1.094	166
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	3							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	12.339		68		68			
TOTALE	12.342		68		68			
TOTALE 2010	114.831	2.948	4.352	840	18.681	437	1.094	166
TOTALE 2009	127.083	2.989	1.680	820	1.396	1.199	1.157	841

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	81.324									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	81.324									
TOTALE	81.324									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.927									
TOTALE	2.927									
TOTALE 2010	84.251									
TOTALE 2009	18.928									

Esposizioni/ Aree Geografica	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.819		78.505					
TOTALE	2.819		78.505					
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	140		2.679		108			
TOTALE	140		2.679		108			
TOTALE 2010	2.959		81.184		108			
TOTALE 2009	7.171		11.649		108			

B.4 Grandi Rischi

In base alla nuova normativa in materia di "Grandi Rischi" viene indicato il numero, il valore di Bilancio e il valore ponderato.

n.19

Valore di Bilancio € 283.268

Valore ponderato € 48.543

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.10	31.12.09
A. Attività per cassa	440						981												1.421	3.420
1. Titoli di debito	440						981												1.421	3.420
2. Titoli di Capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
TOTALE 2010	440						981												1.421	
di cui deteriorate																				
TOTALE 2009	805						2.615													3.420
di cui deteriorate																				

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività /Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	441		974				1.415
a) a fronte di attività rilevate per intero	441		974				1.415
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 2010	441		974				1.415
TOTALE 2009	805		2.609				3.414

SEZIONE 2 - Rischio di Mercato

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari

e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio “core business” costituito dall’attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

B.Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L’indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il “Value at Risk”. Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al “portafoglio di negoziazione”.

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l’andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il modello standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		1.031	4.348					
1.1 Titoli di debito		1.031	4.348					
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		1.031	4.348					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	1	440						
2.1 P.C.T. Passivi	1	440						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		382						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		382						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		382						
+ Posizioni lunghe		191						
+ Posizioni corte		191						

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		48						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			48					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								48
+ Posizioni lunghe								24
+ Posizioni corte								24

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		334						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			334					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								334
+ Posizioni lunghe								167
+ Posizioni corte								167

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni;
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi;
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività;
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto.

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. I parametri sulla base dei quali viene determinato l'impatto sul margine di interesse delle poste a vista, in caso di variazione dei tassi di mercato, sono: il coefficiente beta, che misura quanto varia il tasso delle poste stesse al variare dei tassi di mercato; ed i coefficienti di riposizionamento (shifted) che misurano gli sfasamenti temporali con cui i tassi vengono adeguati a quello di mercato.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	133.701	17.632	39.382	3.605	5.137	2.900	22	
1.1 Titoli di debito	55	12.965	4.381	2.000				
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	55	12.965	4.381	2.000				
1.2 Finanziamenti a banche	72.457	1.857						
1.3 Finanziamenti a clientela	61.189	2.810	35.001	1.605	5.137	2.900	22	
- C/c	30.586	312		19	1.314	185		
- Altri finanziamenti	30.603	2.498	35.001	1.586	3.823	2.715	22	
- Con opzione di rimborso anticipato	24.131	750	34.750	1.075	3.077	2.715	22	
- Altri	6.472	1.748	251	511	746			
2. Passività per cassa	160.262	11.209	50	760	10.601			
2.1 Debiti verso clientela	160.169	970						
- C/c	158.881							
- Altri debiti	1.288	970						
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	1.288	970						
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito	93	10.239	50	760	10.601			
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	93	10.239	50	760	10.601			
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari				716	309	334		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante				716	309	334		
- Opzioni				716	309	334		
+ Posizioni lunghe				36	309	334		
+ Posizioni corte				680				
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7	18						
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela		18						
- C/c								
- Altri finanziamenti		18						
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		18						
2. Passività per cassa	32							
2.1 Debiti verso clientela	32							
- C/c	32							
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	10							
2.1 Debiti verso clientela								
- C/c								
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	10							
- C/c	10							
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	25					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7					
A.4 Finanziamenti a clientela	18					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	8	2		4	4	
C. Passività finanziarie	32	1			8	1
C.1 Debiti verso banche		1			8	1
C.2 Debiti verso clientela	32					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari	48				334	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	48				334	
+ Posizioni lunghe	24				167	
+ Posizioni corte	24				167	
TOTALE ATTIVITÀ	57	2		4	171	0
TOTALE PASSIVITÀ	56	1		0	175	1
SBILANCIO (+/-)	1	1		4	(4)	(1)

SEZIONE 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk);
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa;
- Con cadenza settimanale:
 - Segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
 - flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non);
 - prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision";
 - titoli stanziabili;
 - dati sulla Riserva Obbligatoria;
 - principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali).
 - Misurazione della counterbalancing capacity;
 - Monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza;
 - Rilevazione degli indicatori sistemici e specifici.
- Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- Liquidity Policy Handbook;
- Contingency Funding Plan.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni Temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	96.394	2.878	107	768	4.870	9.320	15.167	37.687	41.549	
A.1 Titoli di stato							1.997	7.053	7.457	
A.2 Altri titoli di debito							2.000	6.808		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	96.394	2.878	107	768	4.870	9.320	11.170	23.826	34.092	
- Banche	72.457	1.857								
- Clientela	23.937	1.021	107	768	4.870	9.320	11.170	23.826	34.092	
Passività per cassa	159.690		10	489	2.501	50	760	19.249		
B.1 Depositi e conti correnti	159.685									
- Banche										
- Clientela	159.685									
B.2 Titoli di debito			10		1.580	50	760	19.249		
B.3 Altre passività	5			489	921					
Operazioni "fuori bilancio"	4.555	382							4.555	
C.1 Derivati finanziari con scambio Di capitale		382								
- Posizioni lunghe		191								
- Posizioni corte		191								
C.2 Derivati finanziari senza scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da Ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare Fondi	4.555								4.555	
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	4.555								4.555	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	7				18					
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di o.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	7				18					
- Banche	7									
- Clientela					18					
Passività per cassa	32									
B.1 Depositi e conti correnti	32									
- Banche										
- Clientela	32									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	48									
C.1 Derivati finanziari con scambio Di capitale	48									
- Posizioni lunghe	24									
- Posizioni corte	24									
C.2 Derivati finanziari senza scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da Ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare Fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di o.I.C.R										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa	10									
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- Banche	10									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		334								
C.1 Derivati finanziari con scambio Di capitale		334								
- Posizioni lunghe		167								
- Posizioni corte		167								
C.2 Derivati finanziari senza scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da Ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare Fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - Rischio Operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base.

Ogni organizzazione è esposta al rischio di perdite operative per il solo fatto che esiste e opera, in relazione a questa tipologia di rischi, al fine di mitigare il rischio stesso, il Gruppo ha attivato un sistema monitoraggio/prevenzione/contenimento il cui obiettivo è la riduzione dell'esposizione/frequenza/severità di eventi rischiosi. A tal proposito, si segnalano:

- Il monitoraggio delle perdite operative, concretizzatosi con l'adesione all'Associazione DIPO.
- Lo sviluppo, realizzabile a livello consortile (CSE), dell'Edp Auditing (processo di revisione dei sistemi informativi che si propone di verificare che i dati elaborati dai sistemi informativi siano corretti e completi e di assicurare che i sistemi stessi siano affidabili e sicuri).
- La definizione di un sistema di Disaster Recovery suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE).
- La definizione di un Piano di continuità operativa.
- La partecipazione al progetto consortile CSE di mappatura dei processi.
- La sottoscrizione di polizze assicurative deputate alla mitigazione della perdita derivante dal verificarsi dell'evento rischioso.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche trimestrali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	37.147	37.147
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(10.064)	(9.966)
- di utili	(9.946)	(9.848)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(9.946)	(9.848)
- altre	(118)	(118)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(257)	71
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(257)	71
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.053)	(98)
TOTALE	24.773	27.154

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	30	287	74	3
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	30	287	74	3

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	71			
2. Variazioni positive	23			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	23			
2.2 Rigiro a Conto Economico riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	351			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	345			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	6			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(257)			

SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili al netto di eventuali azioni proprie in portafoglio e delle immobilizzazioni immateriali;
- il patrimonio supplementare è costituito dal 50% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita originate dalla valutazione al fair value.

La Banca vede quindi valorizzati il Tier 1, il Tier 2 e non il Tier 3

Di seguito si forniscono i dettagli informativi quantitativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.024	27.077
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(4)	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(4)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.020	27.077
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	25.020	27.077
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26	71
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(13)	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(13)	36
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	13	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	13	35
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	25.033	27.112
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimoni di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	25.033	27.112

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. La nostra banca appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ed il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25% in quanto l'intero gruppo rispetta il limite summenzionato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non Ponderati		Importi Ponderati/Requisiti	
		2010	2009	2010	2009
A.	Attività di rischio	215.072	144.612	98.263	98.274
A.1	Rischio di credito e controparte	215.072	144.612	98.263	98.274
	1. Metodologia standardizzata	215.072	144.612	98.263	98.274
	2. Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
	3. Cartolarizzazioni				
B.	Requisiti patrimoniali di vigilanza			8.420	8.379
B.1	Rischio di credito e di controparte			7.861	7.862
B.2	Rischi di mercato			19	10
	1. Metodologia standard			19	10
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			540	507
	1. Metodo base			540	507
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi del calcolo			(2.105)	(2.094)
B.6	Totale requisiti prudenziali			6.315	6.285
C.	Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1	Attività di rischio ponderate			78.941	78.556
C.2	Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			31,70%	34,47%
C.3	Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			31,71%	34,51%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2010 sono stati corrisposti i seguenti compensi complessivi:

Amministratori	€ 223 mila	+8,25% rispetto al 31.12.2009
Sindaci	€ 50 mila	Invariato rispetto al 31.12.2009
Dirigenti	€182 mila	+1,68% rispetto al 31.12.2009

Si precisa che nella Banca vi è un dirigente (Direttore Generale) con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, e in previsione dell'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti. Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art.136 del TUB ammontano per cassa e firma a:

Accordato	Utilizzato
€ 393.296	€ 328.202

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SpA

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., con sede in Ravenna Piazza Garibaldi numero 6, detiene il controllo di LA CASSA DI MILANO SPA con il 73,90%, tramite SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna). Tale partecipazione consente alla stessa di esercitare il controllo indiretto sulla nostra Banca e pertanto viene considerata parte correlata.

Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti con la Cassa di Risparmio di Ravenna:

- Accordo per la fornitura da parte di Cassa di Risparmio di Ravenna, in outsourcing, di servizi, assistenza e consulenza a La Cassa di Milano S.p.A.
Compenso corrisposto al 31/12/2010: € 255.407.
- Saldi a credito La Cassa di Milano S.p.A. al 31/12/2010 per somme depositate su c/c con Cassa di Risparmio di Ravenna: € 71.662.756; interessi attivi percepiti: € 27.586; interessi passivi corrisposti € 313.
Saldi a debito La Cassa di Milano S.p.A. per somme depositate su c/c in valuta con Cassa di Risparmio di Ravenna: € 3.369.
- Saldi a credito al 31/12/2010 per somme depositate sul conto vincolato per riserva obbligatoria Banca d'Italia: € 1.858.319; interessi attivi percepiti: € 17.726.
- Fideiussioni rilasciate da La Cassa di Milano S.p.A. per conto Cassa di Risparmio di Ravenna: € 2.269.991; commissioni introitate nel corso dell'anno 2010: € 2.675.
- Fideiussioni rilasciate da Cassa di Risparmio di Ravenna per conto la Cassa di Milano al 31/12/2010: € 137.500; commissioni corrisposte: € 578,09.
- Commissioni passive corrisposte al 31/12/2010 a Cassa di Risparmio di Ravenna per emissione assegni circolari: € 1.813.
- Commissioni attive corrisposte al 31/12/2010 da Cassa di Risparmio di Ravenna per la collocazione di gestioni patrimoniali: € 19.301.

- Commissioni passive corrisposte alla Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2010 per la collocazione di gestioni patrimoniali: € 2.846.
- Commissioni passive corrisposte alla Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2010 per spese di tramitazione: € 3.184
- Obbligazioni emesse da La Cassa di Milano S.p.A. detenute da Cassa di Risparmio di Ravenna Spa al 31/12/2010 per un ammontare pari a € 450.403. Interessi passivi corrisposti: € 4.629
- Corrisposti € 18.761 nel corso dell'anno 2010 a fronte di distacco personale di Cassa di Risparmio di Ravenna presso La Cassa di Milano S.p.A.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

ITALCREDI SpA

La Spa Italcresi con sede legale in Milano: Corso Buenos Aires, 79 è controllata al 70% da SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna) e pertanto viene considerata parte correlata.

Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti:

- Mutuo ipotecario deliberato il 30/11/2007 di € 1.200.000, con scadenza 31/12/2022, utilizzato per € 1.005.292; sul quale sono stati introitati interessi attivi per € 22.088;
- Apertura di credito in c/c, assistita da mandato di credito della Cassa di Risparmio di Ravenna per € 10.000.000;
- Nel corso dell'anno 2010 sono state introitate competenze per un importo pari a € 71.193 e corrisposte per un importo di € 2.731, sui seguenti conti:
 - Conto corrente di corrispondenza: saldo a debito Italcresi Spa per complessivi € 1.434.224;
 - Conto corrente di corrispondenza: saldo a credito Italcresi Spa per complessivi € 120.897;
 - Conto corrente di corrispondenza: saldo a credito Italcresi Spa per complessivi € 253.657.
- La Banca ha introitato commissioni su conti correnti per un importo pari a € 4.880, su emissione di assegni circolari per € 6.796, € 1.437 per garanzie rilasciate ed € 500 per intermediazione per cessione del quinto;
- Castelletto fideiussorio per € 110.000, importo utilizzato al 31/12/2010 € 102.820;
- Nel corso dell'anno 2010 è stato introitato un importo pari a € 42.576 a fronte di tre contratti stipulati tra le parti per il servizio di Internal Auditing, il servizio di supporto e controllo della contabilità e il servizio di Compliance.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR

La Consultinvest Asset Management Sgr con sede legale in Modena: Piazza Grande, 33 è controllata al 50% da SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna) e pertanto viene considerata parte correlata. Nel corso dell'anno 2010 sono state introitate commissioni di mantenimento fondi di investimento per complessivi € 24.640.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

BANCA DI IMOLA SpA

La Banca di Imola S.P.A. con sede legale in Imola: via Emilia, 196 è controllata al 55,22% da SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna) e per il 22,33% è direttamente partecipata dalla Cassa di risparmio di Ravenna S.p.A e pertanto viene considerata parte correlata. Sono stati corrisposti da La Cassa di Milano S.p.A. nel corso dell'anno 2010 € 2.282 a fronte di servizi resi da parte di personale di Banca di Imola Spa.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.



Allegati
al **Bilancio**

Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	37.147				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:					
Riserva legale					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto					
Riserve di rivalutazione	(256)				
Riserve statutarie					
Altre riserve	(118)				
Utili (perdite) portati a nuovo	(12.000)				
TOTALE	24.773				
Quota non distribuibile (*)					
Residua quota distribuibile					

Legenda - A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

Principali dati di sintesi della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione Patrimoniale

Importi in migliaia di €

<i>Voci dell'attivo</i>	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	20.696	21.742
Attività finanziarie HFT	90.602	124.842
Attività finanziarie AFS	304.967	313.230
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	602	582
Crediti verso Banche	178.242	218.659
Crediti verso Clientela	2.616.722	2.521.047
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	290.067	288.432
Altre attività	49.358	48.402
	3.551.256	3.536.936
<i>Voci del passivo</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso Banche	203.569	205.141
Debiti verso clientela	1.567.965	1.456.320
Titoli in circolazione	1.107.613	1.149.992
Passività finanziarie HFT	10.437	1.518
Passività finanziarie valutate al FV	93.939	170.269
Altre passività e fondi diversi	89.371	86.813
Patrimonio netto	478.362	466.883
	3.551.256	3.536.936
<i>Conto Economico</i>	31.12.2009	31.12.2008
<i>Margine di interesse</i>	74.454	84.803
Ricavi netti da servizi	36.098	34.521
Dividendi	6.543	5.074
Risultato netto attività finanziaria	5.377	-8.055
<i>Margine di intermediazione</i>	122.472	116.343
Spese amministrative	-67.980	-68.725
Rettifiche e accantonamenti netti	-23.630	-14.858
Altri proventi e oneri	8.149	8.605
Utili/perdite da cessioni investimenti	23	1.769
Imposte sul reddito	-14.578	-12.571
Utile netto	24.456	30.563

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del d.lgs. del 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestatati a favore della Cassa di Milano.

(dati in migliaia di euro)

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa	30
Altri servizi	Deloitte Enterprise Risk Services Srl	Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa	2,5